

venute dil campo de inimiei si ha, che quelli sono in Pavia, Mercordi a di 4 a hore 3 di notte ussirono fora alla volta de li fanti italiani de inimiei e ne amazorono molti, tra li quali fu morto uno capitano Nardo de Milano. Che inimiei non fanno battaglia, ma tirano da li cavalieri in la città; che per il campo diceano volerli dare lo assalto. Dicono per cossa certa, che Mercordi inanti giorno partirono dal campo cinque bandiere de svizzeri alla volta del loro paese, et de le altre bandiere se ne parteno a diese et dodese alla sfillata seguendo le dicte cinque bandiere; che in dicto campo pare che ogni di manchino le gente; che li fanti dil signor Zanino erano retirati dil campo in seorozo perchè epsò signor Zanino ha offerito al Re di dare il primo assalto. Un'altra spia afferma, che de presente voleno dare dicto assalto, et che dicto signor Zanino era gionto quella notte in Villanterio con grossa banda de cavalli, et dicto Villanterio è loco presso Santo Agnolo a do miglia.

256* *Da Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 8.* Di quelle occorrentie zerca le zente nostre, et fantarie, e si mandi danari.

Et per lettere dil Surian podestà vidi, la nova di la liga fata in Roma haverla quel zorno aut etiam per via dil signor duca di Urbin capitano zeneral nostro; el qual Podestà è indisposto di gota e un poco di alteration di febre.

Da Udene, di sier Andrea Foscolo luogotenente di la Patria di Friul, di Come, havendo il Capitano cesareo, overo di l'Archiduca, residente in fato certi mandati a sier Marco Grimani podestà di Aquileja per nome dil reverendissimo Patriarca che dovesse relassar certo vilan, qual dice fu preso su quel di Maran et conduto di ordine di esso reverendissimo Patriarcha a San Vido loco suo; unde esso Podestà non potendo compiacerlo, par che a di a hore dito Capitano con zerca cavalli et fanti armati vene lì in Aquilegia, ch'è mia lontano, et prese ditto Podestà sier Marco Grimani qu. sier Nicolò et lo menoe in et lo messe in una torre; la qual cossa è stà di non piccola importantia etc. Per tanto avisa acciò la Signòria ordeni quanto l'habbi a far.

Da poi disnar fo Pregadi, et non vene alcun papalista di che vanno in Pregadi in tutto, perchè ad ogni modo sariano stà cazadi.

Fu posto, per li Savii d'accordo, tutti risponder a li oratori cesarei e dil duca de Milan in questa forma, da poi le parole zeneral: come non ne pare-

va per hora darli le nostre zente, scusando la cosa, *ut in litteris.*

Item, una lettera a l'Orator nostro in corte in risposta di soe: come mandemo la ratification di la pace et acordo fato con il re Christianissimo et il Pontifice, ut in capitulis.

Et contradixie sier Gabriel Moro el cavalier; li rispose sier Beneto Dolfin savio a terraferma. Poi parlò sier Alvise Mocenigo el cavalier fo savio dil Consejo; poi il Serenissimo; poi sier Domenego Venier; poi sier Lorenzo Orio el dotor in favor dil Collegio. Andò la risposta et letera, et di 11 balote fu presa.

Et fo licentiat Pregadi, et era ore 4 di notte, et restò Consejo di X semplice per dar autorità a sier Zuan di Leze de sier Michiel, qual sier Michiel è Cassier dil Consejo di X et è amalato, di far certe partide e dar danari fuora in locho dil padre, qual ha certo mal di ochi; et fu preso.

Fu posto *etiam* la risposta al baly dil Degium 257 da esser fata per il Serenissimo; bone parole e dil bon voler nostro verso la Christianissima Maestà. Et presa.

El qual questa matina con domino Ambrosio da Fiorenza l'altro orator, con licentia dil Collegio, andono a veder le zoie.

Fo mandato al proveditor zeneral Pexaro ducati 5000.

In questa matina, di ordine dil Collegio, per li ufficiali a le Raxon Vecchie deputati a vender li beni di forausiti al publico incanto in Rialto, fo venduto questi beni erano di sopraditti:

La decima di la villa di Presana in colognese, la qual fu de Bortolamio da Dresano, a Nicolò Ziplico greco per ducati 4510.

Item, campi 100 a le Torette fo di Antonio da Thiene, ai fioli di sier Hironimo Tiepolo per ducati 3510.

Item, do ruode di molin a Arlesega fo di Achile Boromeo, a sier Dionisi Contarini qu. sier Andrea, per ducati 1200.

Item, una botega di farina su la piazza di Padoa fo di Hironimo Pavin, paga di fitto ducati 18, a Zuan di Garofoli da Bergamo, per ducati 331.

Et nota. Fo vendù per ducati 8000 in zerca a raxon di 4 1/2 per 100. Et poi nel Collegio fo taià la vendeda di Tiepoli et Contarini; e le altre do di forestieri fono aprobate.

A di 11. La matina vene in Collegio sier Ma- 258¹)

(1) La carta 257* è bianca.